



Ci prepariamo per la festa di San Gabriele

NOVENA A SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA

INTRODUZIONE

Si avvicina la festa del giovane passionista San Gabriele. Questo anno che stiamo vivendo è un anno importante, perché si celebra il primo centenario della sua canonizzazione. Facciamo un cammino insieme per prepararci a questa bella e grande festa: pregando insieme e chiedendo la preziosa intercessione di San Gabriele dell'Addolorata per tutti noi.

Ogni giorno siamo accompagnati dal Salmo della liturgia del giorno¹, e da un brano tratto dalle lettere o da alcuni propositi vissuti e insegnati da San Gabriele. Ogni giorno mediteremo un aspetto della vita e spiritualità del santo passionista, ai quali è associato un simbolo o gesto che ci può aiutare a meditare meglio mentre ci prepariamo alla festa del nostro caro confratello e intercessore San Gabriele dell'Addolorata, ci darà inoltre l'opportunità di confrontare la nostra vita con quella del Santo del sorriso.

I Giorno *(18 febbraio)*

GABRIELE IL “BALLERINO” DI DIO

INNO *(della liturgia delle ore- Lodi, per tutti i giorni)*

Celebriamo concordi
di Gabriele i prodigi
e tessiamo con gioia
l'elogio di sua vita.

¹ Cambia solo il VII giorno, perché è un salmo che si prega già in altro giorno antecedente; e abbiamo scelto il salmo della seconda domenica di Quaresima.

Ricolmo di ogni grazia,
fu docile al richiamo
della Vergine Madre,
donandosi al Signore

Serafino d'amore,
contemplando Maria
ai piedi della croce,
immolò la sua vita.

Ricco della corona
del martirio del cuore,
egli guarda e protegge
i fratelli in dolore.

Sia lode e onore a Dio,
uno e trino Signore,
che diede a Gabriele
una corona di gloria. Amen.

Dal Salmo 1

Beato l'uomo che confida nel Signore

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Quando Gabriele prende la seria decisione di entrare nel noviziato di Morrovalle lascia “alle spalle una brillante carriera”². Era un giovane pieno di vita e di iniziative: organizzava battute di caccia, amava fare delle passeggiate con gli amici, andava al teatro, ballava, leggeva i romanzi, faceva brillante conversazione... Niente di male, ma gli applausi mondani offuscavano la sua sensibilità spirituale³. Tuttavia, è arrivata l’ora di dire “sì” alla volontà di Dio e di servire il prossimo, nei fratelli che troverà nel convento. Dentro quelle mura il “vecchio” Checchino diventa uno strumento nelle mani di Dio e vuole chiamare tutti a una vita nuova, svuotata dai piaceri del mondo.

Così, prima di emettere la professione religiosa scrive a suo padre: *«Ricordate poi a Vincenzo in modo particolare che per carità non si accompagni con nessuno, ancorché compagno di scuola, se non sia veramente uno specchio, e non vi contentare, o papà mio, di fare come facevate con me di raccomandarlo, forse ogni giorno; ma prendete misure, fate passi, caro padre: non teatri, non conversazioni, sotto qualunque pretesto, imperocché son[ò], è vero, ben persuaso che non sono tutti come sono io, ma, oh, Dio, quanti sospiri mi fanno dare tali cose! E posso dirvi sinceramente che, da che io cominciai a frequentare tali luoghi, non più studiava, era pieno di raggiri. [...] L'altra cosa, che io piango e sospiro, si è quei libri, maledetti romanzi; non l'avessi mai letti; sembravano innocenti, ed erano tanti diavoli»*.
(Lettera del 15 novembre 1857)

² P. DI EUGENIO, E. ROMAGNOLI, *San Gabriele dell'Addolorata – Parole a Colore*, SAN GABRIELE EDIZIONI, 2010, p. 55.

³ Cf. G. CINGOLANI, *San Gabriele dell'Addolorata. Vita e preghiera*, Elle Di Ci, 2009, p. 11.

Insieme a San Gabriele dell'Addolorata medito:

Sono disposto a lasciare “quella cosa” che non mi permette essere totalmente di Dio e felice?

Nei luoghi che frequento e nel mio gruppo di amici riesco a dire che sono cristiano, e invito/aiuto loro a fare un cammino con Gesù e con la Chiesa?

Invocazione *(della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)*

Invochiamo il Cristo Signore, perché ci aiuti a servirlo in santità e giustizia tutti i giorni della nostra vita: *Santifica il tuo popolo, o Signore.*

- Hai chiamato San Gabriele dell'Addolorata a seguirti più da vicino nella pratica dei consigli evangelici, attiraci a te, o Signore.
- Hai concesso a San Gabriele di abbandonare tutto, per accogliere il tuo amore come unico bene, rendici premurosi nel tuo servizio.
- Hai reso San Gabriele perfetto modello dei giovani, fa' che essi rispondano sempre alle esigenze della propria vocazione.
- Hai ispirato a San Gabriele di unirsi a Maria Addolorata sulla via della Croce, concedici anche a noi di seguire la Vergine Maria.

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

Gesto del giorno:

Collocare un radio o un libro (storia/romanzo) davanti alla statua/figura di Gabriele.

Chiedo a San Gabriele che mi aiuti ad avere il suo coraggio e fermezza per rinunciare alle cose che mi distraggono dal comprendere l'amore di Dio per me.

Orazione (*della liturgia delle ore - Lodi*, per tutti i giorni)

O Dio, che con mirabile disegno di amore hai chiamato San Gabriele dell'Addolorata a vivere il mistero della Croce insieme con Maria, la madre di Gesù, guida il nostro spirito verso il tuo Figlio crocifisso perché partecipando alla sua passione e morte conseguiamo la gloria della risurrezione. Per il nostro Signore.

II giorno (19 febbraio)

GABRIELE UN PASSIONISTA GIOIOSO

INNO (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Dal Salmo 50 (51)

Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Quando Gabriele, nella lettera del 23 maggio 1857, condivide la gioia che sente nel convento a suo padre, desidera esprimere la sua gioia interiore: il sentimento di pace, serenità, speranza che prova nel quotidiano con i confratelli. Per il giovane passionista è difficile custodire solo per sé la gioia che nasce dall'amore fraterno. Gabriele ama la sua comunità, con i suoi limiti e le sue virtù. Gabriele ama ed è gioioso perché è umile. Gabriele ama, è gioioso e crede nella misericordia perché egli è tutto di Dio e di Maria.

Per tutti questi motivi scrive così a suo caro padre: «[.../ Michele [...] mi diceva che eravate angustiato per non vedere mie notizie. Ma quali notizie ho a darvi, o papà mio, mentre, grazie a Dio non avverandosi alcuna delle condizioni a voi esposte per cui tosto mi muoverei a scrivervi, la mia vita è un continuo godere, i giorni, anzi i mesi, passano rapidissimi, e troppo bene si sta al servizio di un Padrone, e di una Padrona che giornalmente ripagano assai bene i servi, oltre la paga eterna che spero nella loro infinita misericordia vorranno concederci». (Lettera dal 23 maggio 1857)

Insieme a San Gabriele dell'Addolorata medito:

Sono capace di condividere la gioia che sperimento nelle scelte che faccio con i miei familiari e miei amici?

Riconosco che la vita “è un istante”. Che cosa faccio per provare la stessa gioia interiore di San Gabriele?

Invocazione (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

Gesto del giorno:

Collocare un oggetto del mio lavoro o qualcosa che identifichi il mio stato di vita davanti alla statua/figura di Gabriele.

Ringrazio Dio per i momenti di gioia che ho vissuto nella vita comunitaria, nel mio gruppo di amici...

Orazione (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

III giorno (20 febbraio)

GABRIELE CI INSEGNA CHE LA VITA FIORISCE IN MEZZO ALLE SPINE

INNO (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Dal Salmo 85 (86)

Mostrami, Signore, la tua via.

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore alla mia preghiera
E sii attento alla voce delle mie suppliche.

Essendo religioso passionista, il giovane Gabriele impara, piano piano, a staccarsi delle cose mondane, ma soprattutto è meraviglioso vedere la chiarezza con la quale il giovane passionista comprende la vita. Un giovane sogna! Gabriele sogna... Tuttavia sa che nella vita ci sono alcune spine, che provocano ferite profonde nell'anima delle persone. Osservando con il cuore la vita di suo padre, Gabriele riconosce che le tribolazioni, quando accolte, comprese e superate, ci aiutano a vivere una vita bella.

Ecco, come Gabriele manifesta la sua maturità umana e spirituale al suo carissimo padre: **«Vi dovete, o papà mio, rallegrarvi anzi che affliggervi, se il Signore vi visita con qualche incomodo o travaglio per qualsivoglia parte ne vengano, essendo le tribolazioni ordinariamente il carattere degli eletti. Lo so, o caro padre, la vostra vita è stata, direi quasi, una ruota, circondata non tanto di rose e di contenti quanto di tribolazioni e di spine; e[b]bene, sia fatta la volontà ss.ma di Gesù e di Maria; un giorno ne raccoglierete il frutto».** (Lettera del 1 febbraio 1859)

Insieme a San Gabriele dell'Addolorata medito:

Quale è la mia reazione davanti alle tribolazioni della vita?

Incoraggio i miei familiari, amici, fratelli di comunità ad accettare le tribolazioni della vita, e a viverle con speranza uniti a Dio?

Invocazione (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

Gesto del giorno:

Collocare una rosa con spine davanti alla statua/figura di Gabriele.

Metto nelle mani di San Gabriele le mie preoccupazioni e tribolazioni, con la certezza che con la grazia di Dio la mia vita diventerà bella.

Orazione (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

IV giorno (21 febbraio)

GABRIELE UN GIOVANE CHE MEDITA E VIVE LA PAROLA DI DIO

INNO (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Dal Salmo 24 (25)

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Molte volte, Gabriele per farsi capire, nelle sue lettere, cita alcune passi della Sacra Scrittura. È interessante vedere il rapporto profondo e zeloso di un giovane con la Parola di Dio. Soprattutto perché la gioventù è un periodo di sogni e di scelte. La Parola diventa vita in Gabriele, nella misura in cui lui con le sue parole e i suoi gesti annuncia Gesù e il suo messaggio. Un aspetto, fra tanti che possiamo mettere in rilievo nella vita del giovane passionista è la pazienza. Gabriele nei suoi propositi del 1857 si impegna a «*non mostrare alcun segno*

d'impazienza, anzi mostrare e nutrire molta pace di cuore nelle parole, nelle azione, nel viso»⁴. Perciò è conosciuto come il “Santo del sorriso”.

Il suo desiderio di vivere ogni istante della sua vita in un modo sereno, è riuscito a viverlo; egli invita gli altri a vivere con pazienza, mettendo in pratica le parole proclamate da Gesù: **«Gesù ha detto: chi non porta la croce non può essere mio seguace, e quindi, chi vuol venire dietro di me rinneghi le sue tendenze, le sue passioni, rinneghi insomma se stesso, prenda ogni giorno, notate queste parole, ogni giorno la sua croce e mi segua. Alcuni dicono: Dio è misericordioso, e poi vediamo che anche quelli che son chiamati uomini dabbene, che sono lo specchio delle città, si prendono pure questi divertimenti, vanno alle conversazioni, vanno ai teatri, insomma uniscono Dio e mondo. [...] Iddio, sì, è misericordioso, ma con chi lo teme, con chi ha il timore di offenderlo [...]».** (Lettera del 5 luglio 1859)

Insieme a San Gabriele dell'Addolorata medito:

Quale è il mio rapporto con la Parola di Dio?

Riesco a applicare gli insegnamenti di Gesù nella mia vita?

Invocazione (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

⁴ SAN GABRIELE D'ADDOLORATA, *Lettere familiari ed altri scritti*, Edizioni Stauròs, Pescara, 1981, *Proposito* n. 24.

Gesto del giorno:

Collocare una Bibbia davanti alla statua/figura di Gabriele.

Visto che siamo nel tempo della Quaresima prenderò come impegno quaresimale di leggere il vangelo del giorno, ogni giorno, e cogliere alcuni insegnamenti per vivere meglio la mia giornata.

Orazione (*della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni*)

V giorno (22 febbraio)

GABRIELE UN GIOVANE INNAMORATO DI CRISTO CROCIFISSO

INNO (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Dal Salmo 22 (23)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vinastro
Mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
Sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
Tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Il 22 settembre 1857 Gabriele professò i voti religiosi. Da quel giorno in poi Gesù Crocifisso è il suo riferimento. Perciò, nella Croce trovò il messaggio dell'amore, perché ogni parola che Gesù proclama nella Croce rivela l'amore per Dio e per gli uomini. Guardando il Crocifisso e meditando la Passione di Gesù, il giovane passionista impara a staccarsi dalla sua propria volontà, e scopre che l'obbedienza non significa schiavitù ma amore. Amore per i fratelli, che si manifesta nei gesti e nelle parole semplici e discreti del quotidiano. Con la propria vita Gabriele annuncia la Passione di Cristo.

Così, alcuni dei suoi propositi del 1857 sono: «**13. Trattare amorevolmente, e con carità, e questa dimostrarla cogli effetti cioè col servire, aiutare, dar gusto in ciò che si può, nell'ufficio imposto ai confratelli, con buone maniere, parole, risposte, e nel medesimo tempo non avere familiarità particolari onde così non offendere con ciò alcuno. 14. Non giudicare alcuno, anzi procurare di scusare i suoi mancamenti e difetti, tra me stesso e con altri, nutrendo e manifestando buona opinione di tutti. [...] 37. Offrire quanto farò a Dio unito ai meriti di Gesù Cristo, offrendogli insieme me stesso, acciocché faccia di me e delle cose mie ciò che gli piace, protestandomi a Lui di non voler altro che il suo amore e il suo gusto**».

Insieme a San Gabriele dell'Addolorata medito:

Quando guardo il crocifisso, ricordo che Dio mi ama?

Gesù nella Croce ha perdonato il ladrone pentito. Riconosco i miei sbagli e ho la capacità di chiedere perdono e di perdonare?

Invocazione (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Padre Nostro

Avé Maria

Gloria al Padre

Gesto del giorno:

Collocare un crocifisso accanto alla statua/figura di Gabriele.

Guardando il crocifisso e ricordando l'esempio di San Gabriele cerco di vedere come rispondo con la mia vita all'amore di Gesù per me.

Orazione *(della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)*

VI giorno (23 febbraio)

**GABRIELE E LA DEVOZIONE A MARIA
ADDOLORATA**

INNO (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Dal Salmo 33 (34)

Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
E da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattoti,
per eliminare dalla terra il ricordo.

Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Una caratteristica peculiare della spiritualità di San Gabriele è l'amore e devozione a Maria Santissima, in particolare all'Addolorata. Questo amore a Maria fa crescere nel giovane passionista il desiderio di rimanere ai piedi della Croce. E così impara con e come Maria a amare

la Passione di Gesù. Maria è la Madre che manifesta la pienezza dell'amore, perché vive ogni momento della vita del suo amato Figlio con un amore inesauribile, che ai nostri occhi può sembrare incomprensibile. Come è possibile una madre essere vicina al Figlio crocifisso senza dire una parola di rivolta, senza nessuno lamento? Maria, sapeva che quell'Uomo doveva essere «segno di contraddizione» (cf. Lc 2) nel mondo.

Perciò, Gabriele ci invita (per mezzo della lettera scritta a suo padre) a entrare nel dramma del Calvario, per coinvolgerci nella esperienza massima dell'amore e dolore di Maria: ***«Assistete al divino sacrificio, e la sera nel sortire a passeggio la chiesa di Maria Addolorata sia la vostra ricreazione, dimora, e conversazione, compatite questa Madre de[i] dolori, con la memoria delle sue pene leggendone qualche libretto che ne tratti, facendo la via crucis, recitando la Coroncina, lo Stabat Mater, od in altro modo, ed allora sì [che] questa Madre di amore, che mai si fa vincere in cortesia, vi saprà ben ella compitare. Con Lei sfogate il vostro cuore, a Lei raccontate le vostre cose, le vostre miserie, i vostri bisogni, a Lei raccomandate la vostra famiglia, il grande affare dell'anima, [...]. A Lei rivolgete spesso questa orazione: “Ti prego ardentemente, mia Signora, o Santa Maria, prendi la mia causa nelle tue mani” [...]. Non dubitate no, o papà mio [...].»*** (Lettera del 26 febbraio 1860)

Insieme a San Gabriele dell'Addolorata medito:

Che cosa mi viene in mente quando nella via crucis medito la quarta stazione: “Gesù incontra sua Madre”?

Dialogo con Maria: mi affido a Lei come un figlio amato?

Invocazione *(della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)*

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

Gesto del giorno:

Collocare il rosario davanti alla statua/figura di Gabriele.

Oggi prego *l'Ave Maria* (o un mistero del rosario) per tutte le madri che soffrono nel corpo o nello spirito. Se conosco una madre che vive nella solitudine, che soffre a causa di alcun figlio, La affido alla intercessione di San Gabriele.

Orazione *(della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)*

VII giorno (24 febbraio)

GABRIELE: UNA “LUCE” PER I POVERI

INNO (*della liturgia delle ore- Lodi*, per tutti i giorni)

Dal Salmo 115 (116)

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa

La morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;

io sono tuo servo, figlio della tua schiava:

tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento

E invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore

Davanti a tutto il suo popolo,

negli atri della casa del Signore,

in mezzo a te, Gerusalemme.

Circa due mesi prima di morire, Gabriele invita suo padre ad essere vicino ai poveri. Cioè, lo incoraggia ad illuminare la vita degli altri. Il figlio, che si è fatto povero per amore di Gesù, apre il cuore a Sante Possenti, perché ha fatto la splendida esperienza di vedere come la carità cambia la vita e il volto di chi è povero: non soltanto di cose materiali, ma anche a livello spirituale. Essere luce per i poveri, e di un modo speciale oggi, è farsi vicino con l'ascolto ed i buoni consigli a chi

bussa alla nostra porta, per ritrovare la forza di credere nel futuro con più speranza⁵.

Gabriele si serve della Sacra Scrittura per fare capire al padre che cosa può fare la carità verso il prossimo: **«Ah, papà mio! Se l'esperienza nol confermasse, potrebbe sembrare un paradosso, un tentare Iddio: come! Dare ai poveri quel che si ha, e poi pretendere da Dio un miracolo ché non manchi niente? Questa è stoltezza, è imprudenza. Così la direbbe uno meno cristiano. [...] Ascoltate ciò che ci dice Iddio per il suo Profeta: “Beato l'uomo che la cura del debole, nel giorno della sventura il Signore lo libera. Veglierà su di lui il Signore, lo farà vivere beato sulla terra, non lo abbandonerà alle brame dei nemici. Il Signore lo sosterrà nel letto del dolore, gli darai sollievo nella sua malattia”. [...] Ecco la medicina di esser libero da mali, beato in terra, franco da nemici, e sollevato nel letto di morte: essere liberale con poveri di Gesù Cristo, e non contentarsi di stendere con viso mesto e timore un pezzo di pane soltanto».** (Lettera del 19 dicembre 1861)

Insieme a San Gabriele dell'Addolorata medito:

Cos'è la carità per me: un dono o “qualcosa” che cambio?

Riconosco con umiltà quello che so fare bene; e cerco di illuminare la vita di chi si sente solo, triste e insicuro?

⁵ «Un giorno gli studenti incontrano un uomo amareggiato ed avvilito per problemi giudiziari. Non riescono a rasserenarlo: inutili i consigli, inefficaci le esortazioni, vano ogni tentativo. Il direttore alla fine si affida e lo affida a Gabriele, stimato da tutti “il consolatore dei poverelli”. L'infelice si sente piovere dentro parole impastate di luce e poco se ne va “tutto consolato, animato e contento”. [...] sente che nel cuore è ricominciata a ruscellargli la speranza. Ora il futuro gli sembra meno triste», cit. in DI EUGENIO, ROMAGNOLI, *San Gabriele dell'Addolorata – Parole a Colore*, p. 67.

Invocazione *(della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)*

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

Gesto del giorno:

Collocare una candela davanti alla statua/figura di Gabriele.

Chiedo allo Spirito Santo che mi aiuti a essere luce per gli altri, soprattutto per i poveri (a livello materiale, spirituale, e d'amore).

Orazione *(della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)*

VIII giorno (25 febbraio)

GABRIELE E L’AFFETTO DI SUO PADRE

INNO (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Dal Salmo 137 (138)

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore;
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome
Per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l’opera delle tue mani.

La famiglia Possenti era come le altre famiglie. C’era il tempo per studiare, per scherzare, per pregare. In tutto si manifestava la bella relazione di Sante Possenti con i figli: una relazione d’amore, di stima, di fiducia e di gioia. Aspetti che permettevamo un’unione forte di tutta la famiglia. All’età di 21 anni Gabriele scrive una lettera molto emozionante, dove riconosce l’amore ricevuto dal suo caro papà. Un amore che mai dimenticherà.

Il giovane Gabriele ci fa vedere che l'affetto per il padre cresce con il passare degli anni: *«Non dubitare, o caro padre, che io spiritualmente spero di giammai dimenticarmi di voi e di tutti i parenti, né crediate già, come alcuni stoltamente e ingiustamente lo credono, che un figlio dopo di essersi fatto religioso dimentichi il vero affetto paterno e quanto i genitori hanno fatto e patito per lui; no, nol crediate, poiché vi so dire che questi sono quelli che perfezionano il loro amore e sempre hanno nella memoria i benefici ricevuti»*. (Lettera del 19 luglio 1859)

Insieme a San Gabriele dell'Addolorata medito:

Come manifesto l'amore per i miei genitori?

Ringrazio ai miei nonni, genitori e fratelli più grandi (e altre persone) per l'affetto che mi hanno dato?

Invocazione (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

Gesto del giorno:

Collocare un cuore con i nomi dei miei familiari davanti alla statua/figura di Gabriele.

Oggi affido la mia famiglia a Dio, per l'intercessione di San Gabriele. Se sono lontano da loro, prego per loro facendo memoria dei momenti belli che abbiamo vissuto.

Orazione (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

IX giorno

GABRIELE E LA VIA STRETTA PER IL PARADISO

INNO *(della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)*

Dal Salmo 129 (130)

Perdonaci, Signore, e noi vivremo.

Dal profondo a te grido, o Signore,
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
Alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono;
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
Più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle all'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
Da tutte le sue colpe.

Il paradiso era il sogno più grande di Gabriele. Il giovane passionista fu persistente per godere della gloria del Cielo: vivendo alla luce della Parola di Dio, annunciando la Passione di Gesù Cristo e amando Maria Addolorata. Racconta il suo direttore che Gabriele desiderava morire giovane. Appena con 23 anni i confratelli di Gabriele contemplano la serenità del giovane ammalato, che prima di morire sorride e clama per l'eterna Madre del Cielo: *“Mamma mia, vieni presto!”*⁶.

Nelle sue lettere indicava come si doveva percorrere la via stretta per il Paradiso: **«Ricordatevi che la via del paradiso è stretta e però bisogna farsi violenza. Non ci lusinghiamo che o per alcuni atti buoni, o per alcune preghiere, o per l'adempimento di qualche dovere cristiano si abbia da star sicuri del paradiso, no, la cosa non va così: una cosa soltanto di nostro obbligo in cui siamo trovati mancanti, sufficiente a formare un peccato mortale, è di fede che ci rende eternamente infelici».** (Lettera del 5 luglio 1859).

Insieme a San Gabriele dell'Addolorata medito:

Sono sicuro che preparo già nella vita terrena la via per il Paradiso?

Chiedo a Dio che mi illumini con il suo Spirito Santo per fare della mia via vita un soffio di santità nel mondo?

Invocazione (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)

⁶ CINGOLANI, *San Gabriele dell'Addolorata. Vita e preghiere* Cingolani, 75.

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

Gesto del giorno:

Scrivere una lettera a San Gabriele e collocarla davanti alla sua statua/figura.

Riconosco che sono un povero peccatore che cammina con fede e speranza. Perciò affido a San Gabriele le mie lacrime, che con la grazia e misericordia di Dio saranno trasformate in sorrisi di gratitudine e lode a Dio.

Orazione (della liturgia delle ore - Lodi, per tutti i giorni)